

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE,
RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR
Servizio Transizione energetica e Sviluppo sostenibile

Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006 ed art. 9 comma 2 della L.R. 12/2010 per la proposta di variante parziale al PRG Parte Strutturale e Parte Operativa, per la realizzazione di una nuova viabilità alternativa di accesso al centro abitato. Comune di Tuoro sul Trasimeno.

Relazione istruttoria

Premessa

Il Comune di Tuoro sul Trasimeno con nota prot. n. 0100858 del 20/04/2026 (rif. prot. n. 4135/2026 del 17/04/2026), ha trasmesso istanza di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 9 della l.r. 12/2010, relativa alla variante parziale al PRG Parte Strutturale e Parte Operativa ai sensi dell'art. 32, comma 5, della l.r. 1/2015. L'istanza è stata successivamente integrata con nota prot. n. 110604 del 05/05/2026 (rif. prot. n. 2547 del 29/04/2026) ai fini dell'avvio del procedimento.

Descrizione

La variante parziale in oggetto interessa sia la Parte Strutturale che la Parte Operativa del vigente PRG del Comune di Tuoro sul Trasimeno. L'intervento ha carattere strategico e prevede la realizzazione di una nuova infrastruttura viaria alternativa di collegamento tra lo svincolo del raccordo autostradale Bettolle-Perugia e il centro abitato di Tuoro sul Trasimeno. Tale opera è finalizzata a riorganizzare i flussi di traffico pesante e veicolare, offrendo un'alternativa all'attuale accesso da via Sette Martiri, migliorando la sicurezza stradale e riducendo l'inquinamento atmosferico e acustico nel nucleo urbano consolidato.

La variante comporta la riclassificazione urbanistica delle aree interessate dal tracciato e dalla rotatoria di innesto a destinazione "Infrastrutture Viarie" (Zona SSS). Saranno inoltre eliminati altri tracciati viari previsti dal P.R.G. vigente ritenuti non più attuabili o coerenti, concentrando lo sviluppo infrastrutturale su un unico asse organico e funzionale. Si registra un impatto limitato su edificato esistente storico che interessa parzialmente una zona residenziale di completamento B1, occupata da un immobile residenziale vetusto ed in stato di abbandono, privo di caratteri architettonici di pregio.

Con nota prot. n. 0108341 del 30/04/2026, il Servizio Transizione Energetica e Sviluppo Sostenibile, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre la proposta di variante a Valutazione Ambientale Strategica.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:
Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici.
- Servizio Rischio sismico, geologico, dissesti e attività estrattive.

- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria.
- Servizio Economia circolare
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.
- Sezione Efficientamento energetico e qualità dell'aria

Altri Enti

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale
- A.U.R.I. Umbria.
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.
- Provincia di Perugia
- Azienda U.S.L.1
- Unione dei Comuni del Trasimeno.

Si riportano di seguito i pareri acquisiti.

Servizio Rischio sismico, geologico, dissesti e attività estrattive. Prot.n. 123619 del 21.05.2026

"Viste le banche dati e le cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate:

- *Banche dati geologiche regionali;*
- *Banca dati della pericolosità sismica locale;*
- *Idrogeo (piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico);*
- *Cartografia AUBAC;*
- *Cartografie PUT;*

Esaminati gli studi di microzonazione sismica del Comune di Tuoro sul Trasimeno. Considerato che le indagini di microzonazione sismica approvate nonché i contenuti del Piano regolatore generale del Comune di Tuoro sul Trasimeno descrivono le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio interessato in quanto hanno tenuto conto di tutti gli studi ed indagini fatte dopo gli eventi sismici del 2016 e delle banche dati geotematiche del Servizio Geologico regionale;

Si ritiene che la proposta di variante parziale al PRG Parte Strutturale e Parte Operativa, per la realizzazione di una nuova viabilità alternativa di accesso all'abitato di Tuoro sul Trasimeno in alternativa a via Sette Martiri, nel Comune di Tuoro sul Trasimeno non necessiti di essere sottoposta alla procedura di Assoggettabilità a VAS."

ARPA Umbria prot. n. 115658 del 11.05.2026 (rif. prot. n. 8037 del 08/05/2026)

"Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni collegate all'attuazione della variante descritta in quanto le stesse non producono impatti ambientali stimabili significativi"

Azienda U.S.L.1 Prot.n. 123182 del 21.05.2026 (rif. prot. n. 104712 del 21/05/2026)

"In riferimento alla richiesta di cui all'oggetto, nostro prot. n°89537 del 30/04/2026, si trasmette il parere pervenuto dal seguente Servizio del Dipartimento i Prevenzione, che si allega: Igiene e Sanità Pubblica n° 32/26/SU/ISP del 12/05/2026 quanto sopra per il seguito di competenza. Il progetto non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi pertanto è parere dello scrivente Servizio che lo stesso sia da escludere dal procedimento di VAS"

Provincia di Perugia Settore Pianificazione Territoriale. Prot.n. 116437 del 12.05.2026 (rif. prot. n. 17732 del 17/05/2026)

"Preso atto della documentazione resa disponibile dal Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile della Regione Umbria, pervenuta con protocollo provinciale n. 16232 del 30/04/2026, si riportano di seguito le valutazioni ed il parere di competenza dello scrivente Servizio.

Descrizione intervento

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di una nuova infrastruttura viaria alternativa, di collegamento tra il raccordo Bettolle - Perugia e l'abitato di Tuoro sul Trasimeno.

Tale infrastruttura presenta evidenti criticità sotto il profilo funzionale e della sicurezza, risultando inadeguata sia in termini di larghezza, sia per l'assenza di adeguati spazi per la mobilità pedonale. La variante urbanistica propone pertanto la realizzazione di una viabilità alternativa che, a partire dall'uscita del raccordo, si innesta su via Attilio Ambrosini (tratto esistente) per poi svilupparsi lungo un nuovo tracciato rettilineo in adiacenza alla zona industriale di Tuoro sul Trasimeno (zona Zp del PRG – Parte Strutturale e zone D1 e Fp del PRG – Parte Operativa).

La presente variante prevede inoltre l'individuazione di due rotatorie: una in corrispondenza dell'intersezione tra via Firenze, via Annibale Cartaginese e la nuova viabilità, e una seconda tra la viabilità interna alla zona produttiva, via Attilio Ambrosini e la nuova viabilità.

La nuova previsione urbanistica insiste prevalentemente su aree classificate come VPA (verde pubblico attrezzato) nella Parte Strutturale del PRG vigente e VU (verde urbano e viabilità pubblica) nella Parte Operativa, utilizzando in parte infrastrutture esistenti e limitando significativamente le trasformazioni territoriali. La nuova rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra via Firenze, via Annibale Cartaginese e la nuova viabilità, insiste su zona B1 e C conf (nuova edificazione in via di attuazione) del Piano Operativo.

Nel "rapporto preliminare", predisposto dall'amministrazione comunale di Tuoro, si dichiara che l'intervento si configura come opera pubblica di rilevante interesse strategico, in parte già finanziata dalla Regione Umbria nell'ambito delle risorse di cui alla Legge n. 145/2018, con assegnazione disposta mediante D.G.R. n. 1096/2025 e D.D. n. 12145/2025.

Vincoli presenti nell'area interessata dall'intervento

Dall'analisi della vincolistica e dei sistemi ambientali, si evince che la realizzazione della nuova viabilità alternativa, ricade nei seguenti ambiti del vigente PTCP:

Tutela paesaggistico ambientale - D.LGS. N. 42/2004

art. 136, 1° comma

Aree di notevole interesse pubblico, disciplinate dall'art. 38 del PTCP e rappresentate nell'elaborato cartografico A.7.1. "Ambiti della tutela paesaggistica":

- n. 61 - DM 16.05.1966, "Coste del Lago Trasimeno e isola Maggiore", lett. C, D;
- n. 64 - DM 24.08.1966, "Colline del Lago Trasimeno", lett. D.

Aree PINA (Aree di Particolare Interesse Naturalistico Ambientale)

- Classi 1 e 2, disciplinate dall'art. 83 della L.R. 1/2015, come rappresentate nell'elaborato A.2.1. "Ambiti delle risorse naturalistiche ambientali e faunistiche" e disciplinate dal PTCP all'art. 36.

Vedute e coni visuali

Disciplinati dall'art. 35 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4. "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel testo "Il belvedere" tra memoria e attualità - per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria - edizione 12/2003.

Coni visuali da documentazione fotografica:

- n. 11, Tuoro sul Trasimeno "Vista di Montegualandro verso il Trasimeno";
- n. 12, Passignano sul Trasimeno "Il Lago Trasimeno dal Convento dei Cappuccini".

Infrastrutture di interesse storico - paesaggistico e panoramico

- Viabilità storica, disciplinata dall'art. 37 del PTCP, come da elaborato A.3.3. e A.7.1. (Via Umbria - Via Firenze "SR.75 bis" - Via Annibale Cartaginese "SR.416")

Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - art. 32, 33 del PTCP

- n. 40, "Colline di Trasimeno nord", paesaggio collinare in evoluzione, direttive di controllo;

UdP di rilevante valore paesaggistico: classe 4, riconosciuta valenza paesaggistica.

- n. 41, "Conca del Trasimeno", paesaggio di pianura e di valle in evoluzione, direttive di controllo;

UdP di rilevante valore paesaggistico: classe 3, valore paesaggistico elevato.

Sistema insediativo di riferimento

- Policentrismo diffuso.

Considerazioni e relativo parere sulla base della documentazione pervenuta

Alla luce del quadro normativo sopra richiamato, si rileva che l'intervento, per caratteristiche funzionali e localizzative, risulta in linea generale compatibile con le previsioni del PTCP vigente, in quanto riconducibile a opere infrastrutturali di interesse pubblico e strategico, come peraltro evidenziato nel "rapporto preliminare" predisposto dall'Amministrazione comunale, che ne attesta il rilevante interesse e il parziale finanziamento regionale.

Tuttavia, considerato l'elevato valore paesaggistico - ambientale dell'ambito oggetto di variante, si ritiene opportuno adottare specifici accorgimenti finalizzati a migliorare l'inserimento dell'intervento, nel rispetto delle direttive relative alle Unità di Paesaggio interessate, con particolare riferimento:

- alla salvaguardia delle componenti percettive e morfologiche del paesaggio collinare e di valle;
- al corretto inserimento paesaggistico delle nuove opere viarie e delle rotatorie;
- alla tutela e valorizzazione della viabilità storica esistente;
- alla qualità delle sistemazioni a verde e delle opere accessorie.

In conclusione, **non si evidenziano criticità** in ordine alla compatibilità dell'intervento con la normativa provinciale vigente, fatto salvo il rispetto delle prescrizioni sopra riportate e la dimostrazione, nelle successive fasi progettuali, della piena coerenza dell'intervento con gli obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica definiti dal PTCP.

Inoltre si evidenzia quanto di seguito descritto dal Servizio Progettazione Viaria, Espropriazione e Demanio ai soli fini viari.

La rotatoria con diametro di m 38 individuata dal DM 19/04/2006 tra le rotatorie di tipo "compatto" è consentita anche in ambito extraurbano tra strade C ed F come nel caso in esame (quella comunale esistente, presumibilmente F non è definita). Si conferma comunque che, essendo all'interno del centro abitato di Tuoro Sul Trasimeno, le dimensioni complessive prescelte per detta rotatoria sono compatibili con quanto richiesto dalle norme in materia.

Si evidenzia inoltre quanto segue.

A pagina 11 del rapporto preliminare:

- la banchina della corona rotatoria in sinistra è eccessivamente larga. Dovrà essere di 50 o massimo 75 cm e qualora fosse necessario ampliarla per migliorare l'iscrizione di mezzi pesanti nella corona, dovrà essere pavimentata, sopraelevata ed avere una larghezza preferibilmente non superiore a m 1,50 in modo da non ridurre di fatto l'angolo di deviazione sotto i 45° (vedi prescrizioni di seguito);
- l'arginello della corona rotatoria deve essere minimo di 75 cm al netto del raccordo con la scarpata e delle prescrizioni di seguito riportate per i dispositivi di ritenuta;
- pur non essendo di specifica competenza (la strada sarà comunale), è indicata come nuova strada una F1, ma la geometria delle banchine non corrisponde a quanto indicato nel DM 5/11/2001 (le banchine devono essere di 1 m).

Di seguito si dettano le indicazioni per la redazione del progetto esecutivo della rotatoria sulla strada regionale.

Indicazioni geometriche:

- larghezza della corsia della corona rotatoria m 7,00;
- pendenza trasversale della corona rotatoria 1,5% - 2%;
- larghezza della corsia nei bracci di ingresso m. 3,50 (per una corsia);
- larghezza della corsia nei bracci di uscita m. 4,50;
- larghezza delle banchine pavimentate non inferiore a cm 50, meglio cm 75 se deve contenere pozzetti per impianti;
- larghezza dell'arginello per l'installazione della segnaletica e barriere di sicurezza da definire in funzione degli ingombri necessari all'installazione e comunque non inferiore a cm 75;
- eventuale larghezza del raccordo tra arginello e scarpata (se presente) m 1,00;
- preferire cordoli trapezoidali sormontabili (tipo ANAS) nel perimetro dell'isola centrale, nelle aiuole spartitraffico e nel perimetro esterno della rotatoria;
- pendenza dell'isola centrale preferibilmente 15%;
- nell'isola centrale deve essere conservata una fascia libera per la visibilità della larghezza minima di m 2,5 misurata dalla striscia bianca tra corsia e banchina; La larghezza di tale fascia può variare in aumento in funzione delle verifiche di visibilità di cui in seguito;
- eseguire valutazioni del valore della deviazione (vedi punto 4.5.3 del DM (MIT) 19/04/2006;
- eseguire valutazioni delle distanze di visibilità dell'intersezione (vedi punto 4.6 del DM (MIT) 19/04/2006;
- eseguire prove di iscrizione nelle manovre di autoveicoli quali autobus turistici e bilici della lunghezza di m 16,5;
- qualora in seguito alle prove di iscrizione degli autoveicoli si rendesse necessario inserire una banchina transitabile interna alla corona rotatoria di maggiori dimensioni, questa dovrà avere

preferibilmente la larghezza non superiore a m 1,50, essere leggermente sopraelevata rispetto alla corsia e avere una pendenza trasversale compresa tra il 4% e il 6%.

Indicazioni generiche:

- classificare le strade dell'intersezione con la strada regionale (quella comunale esistente, presumibilmente F non è definita);
- nell'isola centrale, salvaguardando la fascia di visibilità, devono essere messi a dimora preferibilmente arbusti od altri oggetti che non costituiscano ostacolo;
- installazioni che possono costituire ostacoli fissi non collassabili devono essere protette da barriere di sicurezza;
- valutare e definire il sistema di allontanamento delle acque di piattaforma;
- individuare la presenza di sottoservizi e linee aeree interferenti;
- valutare e definire la soluzione per lo spostamento dei sottoservizi e linee aeree interferenti;
- valutare la necessità o meno di installare barriere di sicurezza stradale anche per la protezione di punti singolari quali ostacoli fissi e fornire l'eventuale progetto delle barriere di sicurezza a firma di un ingegnere;
- definire il progetto dell'impianto di pubblica illuminazione con il posizionamento dei pali in relazione al calcolo illuminotecnico e allo spazio di lavoro necessario al funzionamento delle barriere di sicurezza qualora presenti o da realizzare;
- i pali della pubblica illuminazione qualora non protetti da barriere di sicurezza, dovranno essere del tipo collassabile a sicurezza passiva ad alto assorbimento di energia;
- qualora non sia previsto l'impianto di pubblica illuminazione, dovrà essere riportata adeguata motivazione nella relazione da parte del progettista."

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria. Prot.n. 126587 del 26.05.2026 (rif. prot. n. 12369 del 26/05/2026)

"CONSIDERATO che l'intervento proposto consiste nella realizzazione di una nuova infrastruttura viaria, della lunghezza di circa 535 metri, alternativa all'attuale Via Sette Martiri, per il collegamento tra il raccordo autostradale Bettolle-Perugia e il centro abitato di Tuoro sul Trasimeno;

Il progetto prevede la realizzazione di due rotatorie: la prima all'intersezione tra Via Firenze, Via Annibale Cartaginese e la nuova viabilità, e la seconda tra Via Attilio Ambrosini e la viabilità della zona produttiva;

VERIFICATO che la realizzazione della nuova infrastruttura viaria, non è prevista dagli strumenti urbanistici vigenti, e quindi rende necessaria una variante puntuale alla Parte Strutturale e alla Parte Operativa del P.R.G. del Comune di Tuoro sul Trasimeno con le modifiche seguenti:

- Le Aree della Parte Strutturale VPA (verde pubblico attrezzato), ZNRC (zona prevalentemente residenziale di nuovo impianto), ZNRC1 (zona prevalentemente residenziale di impianto precedente) e, nella della Parte Operativa VU (verde urbano e viabilità pubblica), B1 (completamento urbano), Fp (servizi privati e di interesse pubblico), saranno riclassificate "sede stradale" e "sede stradale".

- Saranno eliminati altri tracciati viari previsti dal P.R.G. vigente ritenuti non più attuabili o coerenti, concentrando lo sviluppo infrastrutturale su un unico asse organico e funzionale.

- Impatto limitato su edificato esistente storico che interessa parzialmente una zona residenziale di completamento B1, occupata da un immobile residenziale "vetusto ed in stato di abbandono, privo di caratteri architettonici di pregio" suggerendo un impatto limitato sul patrimonio edilizio storico.

CONSIDERATO che l'area interessata dalla variante urbanistica e dalla realizzazione dell'opera è connotata da un elevatissimo pregio paesaggistico, come riconosciuto e tutelato a più livelli dalla strumentazione pianificatoria e vincolistica in particolare:

Vincolo ai sensi dell'art. 136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs. 42/2004, in virtù di due specifici decreti ministeriali:

- D.M. 24 agosto 1966 ("Colline del Lago Trasimeno"), che riconosce alla zona il notevole interesse pubblico in quanto "costituisce un insieme di caratteristico aspetto nonché un quadro naturale di alto valore panoramico e paesistico"

- D.M. 16 maggio 1966 ("Costa del Lago Trasimeno e Isola Maggiore"), che tutela l'area in quanto "costituisce un complesso panoramico di caratteristico aspetto, avente valore estetico e tradizionale" (ex art. 136 D.Lgs. 42/2004).

Vincolo per legge (ex art. 142 D.Lgs. 42/2004): Indipendentemente dai decreti sopra citati, l'area è tutelata "per legge" in quanto rientra in una delle categorie elencate all'art. 142 del Codice. Nello specifico, trovandosi in prossimità del Lago Trasimeno, essa è soggetta al vincolo di cui alla lettera b) del comma 1, che protegge "i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi";

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) dell'Umbria inquadra l'area nel "Paesaggio del Trasimeno", definito come paesaggio di prevalente interesse fisico-naturalistico, la cui figura di senso caratterizzante è "l'immagine del lago incastonato nell'ambiente collinare circumlacuale";

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Perugia classifica l'area come facente parte di "Ambiti che presentano elementi di alta qualità paesaggistica";

CONSIDERATO CHE l'opera, secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione proponente, persegue rilevanti obiettivi di pubblico interesse, quali il miglioramento della sicurezza stradale e la fluidificazione del traffico in accesso all'abitato, superando le criticità dell'attuale Via Sette Martiri. Inoltre la riduzione del carico veicolare, e in particolare del traffico pesante, all'interno del tessuto urbano consolidato, configura benefici in termini di abbattimento dell'inquinamento acustico e atmosferico e di miglioramento della qualità della vita per i residenti: infine il centro storico e le aree residenziali verrebbero alleggerite dal traffico di attraversamento, favorendone una maggiore fruibilità pedonale e ciclabile dando luogo ad una valorizzazione indiretta.

RILEVATO che il progetto interferisce con tracciati storici, tra cui Via Firenze (SS75bis), Via Annibale Cartaginese e Via Umbria, censiti come "Viabilità storica" dal PRG comunale, e ricade all'interno di un "cono visuale" tutelato verso l'Isola Maggiore e la costa lacuale;

CONSIDERATO che la variante di cui trattasi concerne futuri lavori pubblici per i quali saranno necessari interventi di scavo;

VALUTATO che la realizzazione di una nuova infrastruttura stradale e di due rotatorie per sua natura, costituisce un'azione di pianificazione con effetti potenzialmente significativi e permanenti sull'assetto del territorio, trattandosi peraltro di in un contesto agricolo e periurbano di alta qualità paesaggistica, caratterizzato da visuali aperte verso il lago e le colline, dove l'opera costituisce un elemento di forte artificializzazione, ed inevitabilmente la frammentazione del paesaggio agrario sezionando aree agricole, alterando cioè la continuità e la percezione della trama podereale.

TENUTO CONTO che l'innesto di una rotatoria su un asse storico come Via Firenze (SS75bis) ne altera la percezione e il carattere, banalizzando un elemento strutturante del paesaggio locale, e la nuova strada introduce elementi lineari e geometrici estranei alla morfologia dei luoghi, incidendo negativamente sui quadri panoramici tutelati dai decreti di vincolo e interferendo con i con visuali protetti.

RILEVATO CHE il progetto così come presentato nel Rapporto Preliminare, in particolare per la scelta di un tracciato rettilineo e per l'inadeguatezza delle opere di mitigazione proposte, determinerebbe impatti significativi e negativi sul paesaggio tutelato, in contrasto con i valori riconosciuti dai decreti di vincolo e dalla pianificazione paesaggistica. Tali impatti, se non neutralizzati, imporrebbero l'assoggettamento del piano alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ordinaria.

RITENUTO, inoltre, che l'approccio da adottare in questa sede debba temperare l'esigenza di tutela paesaggistica con i principi di economia procedimentale e leale collaborazione. A tal fine, soccorre l'articolo 12, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/2006, il quale prevede espressamente che l'autorità competente, nel disporre l'esclusione dalla VAS, possa specificare le "raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente".

RITENUTO, pertanto, che tale previsione normativa configuri la possibilità di un parere favorevole "condizionato", il quale non si traduce in un diniego mascherato, bensì in un esercizio costruttivo del potere amministrativo. Le prescrizioni che seguono, pertanto, non sono mere raccomandazioni, ma costituiscono la "conditio sine qua non" per ricondurre gli impatti del piano al di sotto della soglia di significatività, legittimando così l'esclusione dalla procedura di VAS. In assenza dell'integrale recepimento di tali prescrizioni, verrebbe meno il presupposto stesso del presente parere favorevole all'esclusione, e gli impatti del piano dovrebbero essere reconsiderati "significativi", con il conseguente e inevitabile obbligo di procedere a VAS ordinaria.

Il parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VAS è strettamente subordinato all'integrale e vincolante recepimento delle seguenti prescrizioni nel progetto definitivo ed esecutivo dell'opera. Il progetto così emendato dovrà essere nuovamente sottoposto a questa Amministrazione per la

verifica di conformità nell'ambito del procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.e ii.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO questa Soprintendenza, ritiene che la variante urbanistica in esame, possa essere **ESCLUSA** dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di VAS, ma a condizione che il soggetto proponente ottemperi in fase di progettazione definitiva ed esecutiva alle prescrizioni vincolanti di seguito indicate:

TUTELA PAESAGGISTICA

- **Superamento del tracciato rettilineo:** il tracciato rettilineo proposto, lungo oltre 500 metri, rappresenta un segno rigido e artificiale che contrasta con la morfologia ondulata del paesaggio collinare. Dovranno essere studiate e valutate soluzioni alternative che, abbandonando la geometria rettilinea, si adattino all'andamento naturale del terreno, seguendo le curve di livello e minimizzando i movimenti di terra. L'elaborazione progettuale deve porsi "in piena assonanza con la morfologia del sito e non deve modificare significativamente il profilo del piano di campagna".
- **Minimizzazione di scavi e riporti:** il nuovo tracciato dovrà limitare al massimo le alterazioni del profilo del suolo. Eventuali muri di contenimento dovranno essere evitati o, se strettamente indispensabili, realizzati in pietra locale a vista, con altezze contenute e integrati con scarpate rinverdite, escludendo categoricamente l'uso di calcestruzzo armato a vista.
- **Progettazione delle rotatorie:** le rotatorie non dovranno essere concepite come meri nodi funzionali al traffico, ma come veri e propri interventi di progettazione del paesaggio. La loro forma e dimensione dovranno essere ottimizzate per ridurre l'impatto visivo e l'impermeabilizzazione del suolo. L'intersezione con la viabilità storica, in particolare con Via Firenze, dovrà essere trattata con particolare sensibilità, studiando soluzioni che rispettino il carattere del tracciato preesistente.
- **Materiali, Colori e Finiture:** per le pavimentazioni stradali dovrà essere previsto l'utilizzo di asfalti a ridotto impatto cromatico (ad es. con inerti chiari di provenienza locale) per attenuare il contrasto con i colori del paesaggio agrario circostante. Dovrà essere valutata l'adozione di soluzioni drenanti per ridurre l'impatto idrologico.
- **Manufatti:** tutti i manufatti (cordoli, muretti, guard-rail, segnaletica) dovranno essere scelti con cura per il loro inserimento paesaggistico, privilegiando materiali naturali (pietra, legno, corten) o finiture opache e di colore neutro.
- **Opere d'arte:** gli allestimenti artistici, gli elementi decorativi, allestimenti saranno oggetto di progettazione specifica.
- **Illuminazione:** l'eventuale impianto di illuminazione dovrà essere progettato con apparecchi a bassa luminanza, con luce calda e direzionata verso il basso per evitare l'inquinamento luminoso, particolarmente impattante in un contesto rurale e panoramico.
- **Opere di Mitigazione e Inserimento Paesaggistico:** le misure di mitigazione proposte finalizzate a ridurre gli impatti negativi dell'intervento, (es. riduzione di CO₂, progettazione del verde) dovranno essere dettagliate, quantificate e corredate da un piano di monitoraggio post-operam per verificarne l'efficacia nel tempo. Non dovranno limitarsi a piantumazioni decorative, ma costituire un progetto organico di reinserimento dell'infrastruttura nel contesto. Sebbene il Rapporto Preliminare escluda impatti diretti, la vicinanza dell'opera alla ZPS IT5210070 (circa 200 m) e al SIC IT5210018 (circa 320 m) impone una valutazione rigorosa degli impatti indiretti in sede di autorizzazione paesaggistica.
- **Progetto del verde:** dovrà essere redatto un "progetto di paesaggio" che integri la nuova infrastruttura nell'assetto vegetazionale esistente. Le piantumazioni non dovranno creare "barriere verdi" lineari e artificiali, ma dovranno essere distribuite "in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità". Sarà obbligatorio l'utilizzo esclusivo di specie arboree e arbustive autoctone, coerenti con le formazioni vegetali del paesaggio del Trasimeno, garantendone l'attecchimento. Le fasce vegetali dovranno essere strategicamente posizionate per schermare la vista dell'infrastruttura dai punti panoramici e dai tracciati storici, attenuando la percezione delle differenze costruttive rispetto al contesto. L'obiettivo è "confondere il significato delle nuove opere nella visione d'insieme".
- **Misure di Compensazione:** qualora, nonostante l'adozione di tutte le possibili misure di mitigazione, residuino impatti negativi non eliminabili, dovranno essere previste adeguate misure di compensazione. Tali misure, concettualmente distinte dalla mitigazione, devono tendere a riequilibrare l'impatto complessivo sul paesaggio. Tale intervento, da concordare con questa Soprintendenza, potrà consistere, a titolo esemplificativo, nel recupero di un'area agricola

abbandonata, nella ricostituzione di un tratto di paesaggio agrario tradizionale (es. oliveto, vigneto) o in un intervento di forestazione con specie autoctone.

TUTELA ARCHEOLOGICA

SI RAMMENTA E SI EVIDENZIA che il progetto di cui trattasi, ai sensi del D. Lgs. 36/2023, dovrà essere assoggettato alla procedura di Archeologia Preventiva secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 4 e dall'Allegato I.8 del Decreto legislativo medesimo.

Si ribadisce che il presente parere non costituisce approvazione del progetto presentato: il progetto definitivo, emendato secondo le suddette prescrizioni e comprensivo del Documento prodromico di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, dovrà essere trasmesso a questa Soprintendenza per le valutazioni inerenti la procedura di Archeologia preventiva e per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, nell'ambito della quale sarà verificata la puntuale ottemperanza a quanto qui disposto. Il venir meno di tale ottemperanza invaliderà il presupposto della presente valutazione, configurando di fatto l'impatto come "significativo"; in tale caso, nell'impossibilità procedurale dell'attivazione di una valutazione di impatto strategico, non si potrà non addivenire, coerentemente a quanto in precedenza espresso e ai fini della tutela del contesto territoriale di cui trattasi, ad un parere negativo nell'ambito dell'iter funzionale al rilascio del parere paesaggistico riguardante la realizzazione delle opere infrastrutturali in questione."

Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici. Prot.n. 130806 del 03.06.2026.

Sezione difesa e gestione idraulica

"Parere ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904

In riferimento alla procedura in oggetto.

Tenuto conto della relativa documentazione trasmessa, che è parte integrante del presente atto.

Con la presente si comunica quanto segue.

La valutazione ai fini idraulici non è di competenza dello scrivente ma dell'Unione dei Comuni del Trasimeno.

Sezione pianificazione dell'assetto idraulico

Con riferimento alla procedura di VAS citata in oggetto, analizzata la documentazione trasmessa, si comunica che non risulta necessario il nulla osta ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto la zona in esame risulta essere ubicata al di fuori delle aree perimetrate dal vigente P.A.I. dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale.

Si fa presente pertanto che non si rilevano criticità specifiche inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS."

AFOR Agenzia Forestale Regionale Umbria. Prot.n. 130359 del 03.06.2026.

"Premesso che:

- a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 "Testo unico regionale per le foreste";

- con Decreto A.U. n°. 7 del 17/01/2025, è stato nominato il sottoscritto quale Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali.

- Con Decreto A.U. n. 36 del 06/02/2025 è stato nominato il sottoscritto quale Rappresentante Unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle Conferenze dei Servizi convocate dalla Regione Umbria.

Vista l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 "Testo unico per le foreste" e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002 s.m.i.; È stata analizzata la documentazione presente nel link contenuto nella nota della Regione Umbria di indizione della Conferenza di Servizi in oggetto;

Il processo di VAS riguarda variante parziale al PRG Parte Strutturale e Parte Operativa, per la realizzazione di una nuova viabilità alternativa di accesso all'abitato di Tuoro sul Trasimeno in alternativa a via Sette Martiri, nel Comune di Tuoro sul Trasimeno;

Considerato che:

- L'area di cui all'oggetto non è sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale;

- La viabilità non è quella di competenza prevista dalla L.R. 28/01 smi così come indicata dal d.lgs. 34/2018 smi;

Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze, sugli aspetti necessari alla emanazione del parere per quanto in esame, che sono normate ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i. "Testo unico regionale per le foreste" e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i.,

Si propone di non rilasciare il parere perché, in relazione a quanto sopra, al momento, non risultano attribuite dalle leggi regionali alla intestata Agenzia competenze afferenti all'oggetto. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.

L'Agenzia Forestale Regionale, attraverso il proprio Servizio "Tutela del Territorio e Risorse Naturali", che qui si sottoscrive nella persona del rispettivo Dirigente, in base alle normative, alle motivazioni e alla proposta di PARERE contenuti nella su riporta ISTRUTTORIA,

Comunica di non rilasciare il parere perché, in relazione a quanto sopra, al momento, non risultano attribuite dalle leggi regionali alla intestata Agenzia competenze afferenti all'oggetto. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore".

Servizio Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio. Prot.n. 126899 del 27.05.2026

"Vista la nota protocollo regionale n. 108341 del 30/04/2026 con la quale il Servizio Transizione energetica e sviluppo sostenibile della Regione Umbria ha indetto la Conferenza di servizi semplificata finalizzata ad ottenere le valutazioni e i pareri di competenza per la procedura in oggetto.

Preso atto di quanto dichiarato nella documentazione resa disponibile tramite accesso al link indicato nella nota di convocazione sopra richiamata.

Si trasmette di seguito il parere per gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione "Urbanistica" e della Sezione "Programmazione del territorio e qualità del paesaggio regionale".

Parere della Sezione Urbanistica

Per come dichiarato nella documentazione trasmessa la procedura in oggetto riguarda una variante urbanistica finalizzata alla realizzazione di una nuova infrastruttura viaria alternativa di collegamento tra il raccordo Bettolle-Perugia e l'abitato di Tuoro sul Trasimeno. Tale proposta prevede una viabilità alternativa che, a partire dall'uscita del raccordo, si innesta su via Attilio Ambrosini per poi svilupparsi lungo un nuovo tracciato rettilineo in adiacenza alla zona industriale di Tuoro sul Trasimeno, sul quale è prevista l'individuazione di due nuove rotatorie, una in corrispondenza dell'intersezione tra via Firenze, via Annibale Cartaginese e la nuova viabilità, e una seconda tra la viabilità interna alla zona produttiva, via Attilio Ambrosini e la nuova viabilità.

Viene dichiarato che dal punto di vista urbanistico la variante comporta una razionalizzazione e semplificazione delle previsioni vigenti, eliminando tracciati viari ormai non più coerenti o attuabili e individuando una soluzione univoca, funzionale e sostenibile. Tale nuova soluzione insiste prevalentemente su aree classificate dal vigente PRG parte strutturale come "VPA – verde pubblico attrezzato" e dal vigente PRG parte operativa come "VU – verde urbano e viabilità pubblica", utilizzando in parte infrastrutture esistenti e limitando significativamente le trasformazioni territoriali; le nuove rotatorie interferiscono in parte anche con insediamenti residenziali e per servizi. Tutto l'ambito interessato dalla nuova pianificazione stradale sarà classificato come "Sede stradale". Le previsioni viarie oggetto di eliminazione saranno riclassificate dal PRG PS come "VPA – verde pubblico attrezzato" e dal PRG PO come "VU – verde urbano e viabilità pubblica".

Il Comune dichiara altresì che l'intervento è qualificabile come opera pubblica di rilevante interesse strategico e la stessa sarà approvata all'interno della procedura di cui all'art. 38 comma 10 del D.Lgs 36/2023.

Per tutto quanto sopra relazionato la scrivente Sezione esprime, per gli aspetti di competenza, parere favorevole alla presente procedura, nel rispetto del Piano di bacino del fiume Tevere - Il stralcio funzionale per il lago Trasimeno - PS2, e di quanto stabilito dagli artt. 100 e 105 della L.R. 1/2015.

Parere della Sezione Programmazione del territorio e qualità del paesaggio regionale.

La variante urbanistica in oggetto riguarda la realizzazione di un'infrastruttura viaria finalizzata al miglioramento della sicurezza stradale e della funzionalità del sistema di collegamento tra il centro abitato di Tuoro sul Trasimeno e il raccordo autostradale Bettolle-Perugia, alternativa rispetto all'attuale asse di via Sette Martiri.

L'ambito di intervento ricade nei seguenti tematismi e Unità di paesaggio di cui al PTCP della Provincia di Perugia:

- Unità di Paesaggio n. 40 – Tuoro sul Trasimeno - Ambiti che presentano elementi di qualità paesaggistica, facente parte di un Sistema di paesaggio collinare, cui si applicano gli artt. 32 e 33 della Normativa di riferimento, riguardante un ambito soggetto alle Direttive di controllo del paesaggio in evoluzione.
- Unità di Paesaggio n. 41 – Tuoro sul Trasimeno - Ambiti aventi il massimo grado di elementi paesaggistici di qualità, facente parte di un Sistema di paesaggio di pianura e di valle, cui si applicano gli artt. 32 e 33 della Normativa di riferimento, riguardante un ambito soggetto alle Direttive di controllo del paesaggio in evoluzione.

Rispetto al preadottato Piano Paesaggistico regionale Volume 1 "Per una maggiore consapevolezza del valore del paesaggio. Conoscenze e convergenze cognitive" l'ambito oggetto d'intervento:

- riguarda il Paesaggio Regionale "2_FN_Trasimeno", i cui caratteri identitari sono a dominante di tipo fisico-naturalistica;

- ricade all'interno della Struttura Identitaria "2_FN Trasimeno_ "il lago, le isole, i promontori, la piana bonificata, i borghi, fortificati di Castiglione del Lago e Passignano, le ville lacuali, i vigneti, gli oliveti specializzati (produzioni agricole di qualità: la "fagiolina del Trasimeno"), le colline boscate e i boschi planiziali del Ferretto" e riguarda un ambito avente rilevanza classificata come rilevanza R3 – notevole, integrità I3 – integro, valore V1-rilevante.

Si rende noto che l'area oggetto di variante risulta, ai sensi del Dlgs 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio:

- sottoposta a tutela ai sensi del art.136, comma 1 lett. c) e d) del Dlgs. 42/2004, tutela riconosciuta con D.M. del 24 agosto 1966 (G. U. 151/66) - Vincolo numero 61 – "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel comune di Tuoro (Perugia)", riconosciuto "che la zona predetta, formata dai colli che incorniciano il lago Trasimeno, ha notevole interesse pubblico perché costituisce un insieme di caratteristico aspetto nonché un quadro naturale di alto valore panoramico e paesistico, godibile sia dalla ferrovia Terontola-Foligno, sia dalla strada statale, sia infine da parte di chi attraversa per acqua il lago";

- sottoposta a tutela ai sensi del art.136, comma 1 lett. d) del Dlgs. 42/2004, tutela riconosciuta con D.M. del 16 maggio 1966 (G. U. 243/66) - Vincolo numero 64 – "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica sulle sponde del lago Trasimeno in comune di Tuoro", considerato che "la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché costituisce un complesso panoramico di caratteristico aspetto, avente valore estetico e tradizionale, godibile, in molteplici vedute paesistiche, sia da chi percorre la strada statale 75-bis del Trasimeno, sia dalla ferrovia Terontola-Foligno e sia infine da chi attraversa per acqua il lago Trasimeno".

La realizzazione dell'intervento è pertanto soggetta a preventiva Autorizzazione Paesaggistica, il cui rilascio compete al Comune interessato, giusto il disposto di cui all'art. 111 della LR n. 1/2015. Si rende noto inoltre che l'area risulta esterna alle perimetrazioni dei beni paesaggistici di cui all'art. 142 del Dlgs 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Per quanto riguarda gli edifici esistenti, nel Rapporto Preliminare Ambientale viene dichiarato che "In prossimità dell'area d'intervento non si registra la presenza di beni immobili di interesse storico architettonico e culturale, né di beni culturali ed ambientali sottoposti alla tutela del vincolo diretto secondo l'art. 10 del Dlgs del 42 del 2004 commi 1 e 10 e al vincolo indiretto secondo l'art. 45 dello stesso Codice dei beni Culturali". Viene dichiarato inoltre che "Soltanto la Zona residenziale di completamento B1 viene realmente compromessa.. quest'area è attualmente occupata da un immobile residenziale vetusto e abbandonato, privo di caratteri architettonici di pregio".

A tal fine visto il valore naturalistico di pregio dell'area, nelle fasi progettuali successive sarà molto importante studiare l'inserimento paesaggistico dell'intervento, tenendo in conto le motivazioni contenute nel Decreto di apposizione del vincolo che mirano a salvaguardare tale "quadro naturale di alto valore panoramico e paesistico" ... "di caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale".

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale e paesaggistica dell'intervento nel suo complesso, considerato che siamo in area sottoposta a tutela paesaggistica, si raccomanda di contenere al massimo eventuali scavi e rinterri che si ritenessero necessari, al fine di non alterare la morfologia del suolo per i nuovi edifici. Prevedere degli accorgimenti per preservare la morfologia e soprattutto la buona qualità del suolo con buone pratiche riferite all'accantonamento dell'humus superficiale che dovrà essere integralmente riutilizzato per opere verdi e non verrà impiegato nei rinterri.

Si condividono le soluzioni di mitigazione paesaggistica proposte per le rotatorie descritte a pag. 65 del Rapporto preliminare ambientale, ed in modo particolare lo studio dei cromatismi sulla base degli eventi storici avvenuti nel territorio oggetto di intervento.

Si evidenzia inoltre che andrà salvaguardata e implementata l'eventuale vegetazione esistente di tipo autoctono. Particolare cura e attenzione deve essere rivolta alla piantumazione di nuove essenze, soprattutto arboree di tipo autoctono e già adulte, lungo la nuova infrastruttura viaria, in modo da creare un effetto di schermatura visiva, nonché acustica, in particolar modo in corrispondenza dei punti di vista sensibili presenti. A tale scopo, è auspicabile l'effettuazione di opportuni studi d'intervisibilità dalle strade e vie di percorrenza, dalle abitazioni presenti nelle aree limitrofe e dal centro storico di Tuoro.

Si dovrà aver cura inoltre, di disporre le essenze non in modo geometrico e lineare ma in modo da conseguire un effetto di naturalità, che possa in tal modo favorire anche la funzione dei corridoi ecologici e di servizi ecosistemici.

Per l'area della rotatoria nelle aiuole laterali e nelle scarpate, andranno studiati in modo accurato i drenaggi, al fine di evitare i fenomeni di dilavamento del terreno e scongiurare il ristagno dell'acqua nelle parti centrali della rotatoria. Intorno all'infrastruttura stradale, prevedere superfici che favoriscano la permeabilità delle acque meteoriche e tutti gli accorgimenti possibili al fine di agevolare il drenaggio (rain garden) per quest'area prevalentemente pianeggiante al fine di ridurre i rischi di allagamento dovuti all'eccessiva impermeabilizzazione.

Pur considerando la natura dell'intervento, che rappresenta un necessario adeguamento ed una ottimizzazione della circolazione viaria, si raccomanda comunque l'attuazione di azioni mitigative, volte alla riduzione dell'impatto visivo, alla tutela paesaggistica e al raccordo del progetto con eventuali percorsi ciclopedonali presenti nell'area adiacente all'infrastruttura, in modo da favorirne la fruibilità a pedoni e ai ciclisti.

Qualora si prevedano, intervento auspicabile, ulteriore viabilità di tipo ciclo-pedonale ed eventuali aree di sosta e di parcheggio parallelamente all'infrastruttura di progetto, si chiede di valutare l'inserimento di pergolati per l'ombreggiamento, onde evitare l'effetto isola di calore e di pavimentazione di tipo drenante, al fine di favorire il corretto deflusso delle acque".

Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici.
Prot.n. 122831 del 20.05.2026.

"Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta, lo scrivente Servizio, per le materie di competenza della Sezione qualità dell'aria, agenti fisici e mitigazione dei cambiamenti climatici, non rileva criticità specifiche inerenti al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

Contestualmente, si raccomanda che ai fini dell'approvazione della variante, si approfondiscano i temi in ordine al rispetto di quanto richiesto:

- che venga verificata la compatibilità dal punto di vista acustico della variante, ovvero verificare la compatibilità con i limiti imposti per le classi di zonizzazione previste dal Piano di Classificazione acustica comunale attraverso la valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della normativa in materia, in particolare Regolamento Regionale n. 2/2015 art. 111 e Capo VIII. In presenza di situazioni critiche dovranno essere attuate azioni di mitigazione prevedendo anche, ove possibile, la realizzazione di barriere vegetali che migliorino l'impatto acustico all'esterno, con particolare attenzione ad eventuali recettori presenti nell'area.

- che venga valutato il rispetto dei limiti di qualità dell'aria, come definiti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, al fine di non peggiorare la qualità dell'aria nelle zone interessate e che vengano individuate possibili azioni di mitigazione come la creazione di barriere verdi, il miglioramento della fluidità del traffico per evitare incolonnamenti o interventi di moderazione del traffico con particolare attenzione ad eventuali recettori presenti nell'area.

Infine, per gli impatti acustici e in atmosfera nella fase di cantiere si richiama a porre particolare rigore nella messa in atto di tutte le possibili misure di mitigazione, con particolare attenzione ai recettori più vicini”.

Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e valorizzazione aree protette, bonifica e Irrigazione. Prot. n.130340 del 03.06.2026

“Esaminata la documentazione trasmessa di cui all’oggetto, acquisita agli atti con PEC Prot. n. 108341/2026; considerato che il progetto prevede la realizzazione di una nuova strada della lunghezza di circa 535 metri e di due rotatorie del diametro di 38 metri; preso atto che la nuova viabilità, per la cui realizzazione viene richiesta la variante, ricade interamente in un’area classificata dalla Rete Ecologica Regionale Umbra (RERU) come “matrice ecologica”, che contribuisce alla connessione ecologica tra il sistema collinare e il Lago Trasimeno; considerato che la trasformazione di suolo naturale/agricolo in superficie asfaltata, in un contesto di matrice ecologica, potrebbe determinare un incremento della frammentazione ambientale; al fine di mantenere la funzione di connessione ecologica del territorio e garantire il passaggio della fauna, si richiede che in fase di progettazione vengano valutate e recepite le seguenti misure:

- 1. Dove possibile, la realizzazione di almeno un sottopasso faunistico lungo i 535 metri di tracciato ovvero l’installazione di adeguata segnaletica e dispositivi di mitigazione per l’attraversamento della fauna.*
- 2. La valorizzazione dell’area derivante dalla demolizione del vecchio fabbricato su Via Firenze mediante la creazione di una fascia verde con specie autoctone, adiacente alla rotatoria, al fine di rafforzare la qualità ambientale della matrice ecologica.*
- 3. La dotazione delle due rotatorie da 38 metri di impianti di illuminazione a LED a tonalità calda (<3000K), schermati e direzionati verso il basso, così da limitare l’inquinamento luminoso ed evitare effetti repulsivi sulla fauna notturna in transito nell’area di matrice ecologica.”*

UMBRA ACQUE S.p.A. - Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII). Prot.n. 124115 del 22.05.2026 (rif. Prot.n. 0017788/26 del 21/05/2026)

“In riferimento alla comunicazione acquisita con nota n. 0015589/26 del 05/05/2026, relativa all’attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, concernente a valutare la sussistenza di impatti significativi sull’ambiente derivanti dalla variante parziale al PRG Parte Strutturale e Parte Operativa, riguardante la realizzazione di un intervento strategico consistente in una nuova infrastruttura viaria alternativa di collegamento tra il raccordo Bettolle – Perugia e l’abitato di Tuoro sul Trasimeno, sulla base della documentazione tecnica trasmessa, con particolare attenzione agli aspetti di competenza relativi alle reti idriche e fognarie si evidenzia che: l’intervento di realizzazione della rotatoria lungo via Firenze comporta interferenze dirette, con la rete acquedotto di distribuzione in PEAD DE110 posta lungo la viabilità. Pertanto, il Gestore del SII, esprime nulla osta al progetto, prescrivendo fino ad ora lo spostamento della condotta sopra richiamata su area pubblica libera da solette armate o aree di sistemazioni definitive. Fermo restando che, qualora in sede esecutiva si dovessero rilevare elementi ulteriori suscettibili di interferenza, sarà necessario procedere a tempestiva comunicazione e coordinamento con la Scrivente al fine di garantire la tutela e l’integrità delle infrastrutture stesse.”

AURI Umbria. Prot.n. 126352 del 26.05.2026 (rif. prot. n. 0004751 del 25/05/2026)

“In riferimento alla comunicazione acquisita con nota n. 0015589/26 del 05/05/2026, relativa all’attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, concernente a valutare la sussistenza di impatti significativi sull’ambiente derivanti dalla variante parziale al PRG Parte Strutturale e Parte Operativa, riguardante la realizzazione di un intervento strategico consistente in una nuova infrastruttura viaria alternativa di collegamento tra il raccordo Bettolle - Perugia e l’abitato di Tuoro sul Trasimeno. Sulla base della documentazione tecnica trasmessa, con particolare attenzione agli aspetti di competenza relativi alle reti idriche e fognarie si evidenzia che:

- l’intervento di realizzazione della rotatoria lungo via Firenze comporta interferenze dirette con la rete acquedotto di distribuzione in PEAD DE110 posta lungo la viabilità.*

Pertanto, il Gestore del SII esprime nulla osta al progetto, prescrivendo fino ad ora lo spostamento della condotta sopra richiamata su area pubblica libera da solette armate o aree di sistemazioni definitive. Fermo restando che, qualora in sede esecutiva si dovessero rilevare elementi ulteriori

suscettibili di interferenza, sarà necessario procedere a tempestiva comunicazione e coordinamento con la Scrivente al fine di garantire la tutela e l'integrità delle infrastrutture stesse."

UNIONE DEI COMUNI. Prot.n.0140335 del 17.06.2026 (rif. Prot. n. 4046 del 16/06/2026)

"Con riferimento alla vs nota del 11/06/2026 ns prot. n. 3918 pari oggetto, vista la documentazione tecnica allegata, si comunica che la variante in oggetto, pur interessando aree del bacino imbrifero del Lago Trasimeno, non riguarda direttamente i corsi d'acqua di competenza dell'Unione dei Comuni del Trasimeno e quindi questo Ente non può esprimersi in merito."

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/06, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – *Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12* – si evidenzia che:

- la variante non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, e non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti alla variante;
- la realizzazione della variante non risulta rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dalla variante in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata;
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti, è possibile evidenziare che, nonostante la necessità di specifiche misure di carattere mitigativo soprattutto nelle fasi di realizzazione del progetto, la proposta di variante non comporta impatti significativi nell'ambiente, per cui non è necessario che sia sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, a condizione che vengano osservate, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti naturalistici

Al fine di mantenere la funzione di connessione ecologica del territorio e garantire il passaggio della fauna, si richiede che in fase di progettazione vengano valutate e recepite le seguenti misure:

- dove possibile, realizzare almeno un sottopasso faunistico lungo i 535 metri di tracciato ovvero l'installazione di adeguata segnaletica e dispositivi di mitigazione per l'attraversamento della fauna;
- valorizzare l'area derivante dalla demolizione del vecchio fabbricato su Via Firenze mediante la creazione di una fascia verde con specie autoctone, adiacente alla rotatoria, al fine di rafforzare la qualità ambientale della matrice ecologica;
- dotazione nelle due rotatorie da 38 metri di impianti di illuminazione a LED a tonalità calda (<3000K), schermati e direzionati verso il basso, così da limitare l'inquinamento luminoso ed evitare effetti repulsivi sulla fauna notturna in transito nell'area di matrice ecologica;

Aspetti urbanistici

- dovrà essere rispettato quanto previsto dal Piano di bacino del fiume Tevere - Il stralcio funzionale per il lago Trasimeno - PS2, e di quanto stabilito dagli artt. 100 e 105 della L.R. 1/2015;

Aspetti archeologici

- il progetto, ai sensi del D. Lgs. 36/2023, dovrà essere assoggettato alla procedura di Archeologia Preventiva secondo quanto previsto dall'art. 41, comma 4 e dall'Allegato I.8 del Decreto legislativo medesimo.
- il progetto definitivo, comprensivo del Documento prodromico di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, dovrà essere trasmesso alla Soprintendenza per le valutazioni inerenti la procedura di Archeologia preventiva e per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, nell'ambito della quale sarà verificata la puntuale ottemperanza a quanto qui disposto.

Aspetti acustici e qualità dell'aria

si raccomanda ai fini dell'approvazione della variante, di approfondire i temi in ordine a:

- verificare la compatibilità con i limiti imposti per le classi di zonizzazione previste dal Piano di Classificazione acustica comunale attraverso la valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della normativa in materia, in particolare Regolamento Regionale n. 2/2015 art. 111 e Capo VIII. In presenza di situazioni critiche dovranno essere attuate azioni di mitigazione prevedendo anche, ove possibile, la realizzazione di barriere vegetali che migliorino l'impatto acustico all'esterno, con particolare attenzione ad eventuali recettori presenti nell'area.
- valutare il rispetto dei limiti di qualità dell'aria, come definiti dal D.Lgs. 152/2006 e smi, al fine di non peggiorare la qualità dell'aria nelle zone interessate individuando possibili azioni di mitigazione come la creazione di barriere verdi, il miglioramento della fluidità del traffico per evitare incolonnamenti o interventi di moderazione del traffico con particolare attenzione ad eventuali recettori presenti nell'area.
- porre attenzione agli impatti acustici e in atmosfera nella fase di cantiere per i quali si richiama a mettere in atto tutte le possibili misure di mitigazione, con particolare attenzione ai recettori più vicini.

Aspetti paesaggistici

Nelle successive fasi progettuali si dovrà prevedere:

- in riferimento al tracciato e all'area della rotatoria:

- si chiede di evitare la realizzazione di un tracciato rettilineo in quanto rappresenta un segno rigido e artificiale che contrasta con la morfologia ondulata del paesaggio collinare. Pertanto si chiede di studiare e valutare soluzioni alternative cercando di adattarsi all'andamento naturale del terreno, l'elaborazione progettuale deve porsi "in piena assonanza con la morfologia del sito e non deve modificare significativamente il profilo del piano di campagna";
- prevedere degli accorgimenti per preservare la morfologia e soprattutto la buona qualità del suolo con buone pratiche riferite all'accantonamento dell'humus superficiale che dovrà essere integralmente riutilizzato per opere verdi e non verrà impiegato nei rinterri.
- evitare eventuali realizzazioni di muri di contenimento o, se strettamente indispensabili, realizzarli in pietra locale a vista, con altezze contenute e integrati con scarpate rinverdate, escludendo categoricamente l'uso di calcestruzzo armato a vista;
- le rotatorie non dovranno essere concepite come meri nodi funzionali al traffico, ma come veri e propri interventi di progettazione del paesaggio. La loro forma e dimensione dovranno essere ottimizzate per ridurre l'impatto visivo e l'impermeabilizzazione del suolo;
- l'intersezione con la viabilità storica, in particolare con Via Firenze, dovrà essere trattata con particolare sensibilità, studiando soluzioni che rispettino il carattere del tracciato preesistente;
- per le pavimentazioni stradali dovrà essere previsto l'utilizzo di asfalti a ridotto impatto cromatico (ad es. con inerti chiari di provenienza locale) per attenuare il contrasto con i colori del paesaggio agrario circostante;
- tutti i manufatti (cordoli, muretti, guard-rail, segnaletica) dovranno essere scelti con cura per il loro inserimento paesaggistico, privilegiando materiali naturali (pietra, legno, corten) o finiture opache e di colore neutro;
- gli allestimenti artistici, gli elementi decorativi, dovranno essere oggetto di progettazione specifica;

- l'eventuale impianto di illuminazione dovrà essere progettato con apparecchi a bassa luminanza, con luce calda e direzionata verso il basso per evitare l'inquinamento luminoso, particolarmente impattante in un contesto rurale e panoramico;
- sebbene il Rapporto Preliminare escluda impatti diretti, la vicinanza dell'opera alla ZPS IT5210070 (circa 200 m) e al SIC IT5210018 (circa 320 m) impone una valutazione rigorosa degli impatti indiretti in sede di autorizzazione paesaggistica;
- si raccomanda l'attuazione di azioni mitigative, volte alla riduzione dell'impatto visivo, alla tutela paesaggistica e al raccordo del progetto con eventuali percorsi ciclopeditoni presenti nell'area adiacente all'infrastruttura, in modo da favorirne la fruibilità a pedoni e ai ciclisti; qualora si preveda ulteriore viabilità di tipo ciclo-pedonale ed eventuali aree di sosta e di parcheggio parallelamente all'infrastruttura di progetto, si chiede di valutare l'inserimento di pergolati per l'ombreggiamento, onde evitare l'effetto isola di calore e di pavimentazione di tipo drenante, al fine di favorire il corretto deflusso delle acque.

- in riferimento al Progetto del verde:

dovrà essere redatto un "progetto di paesaggio" che integri la nuova infrastruttura nell'assetto vegetazionale esistente. Le piantumazioni non dovranno creare "barriere verdi" lineari e artificiali, ma dovranno essere distribuite "in gruppi o macchie prevedendo irregolarità e dissolvenze finalizzate a creare un effetto di naturalità". Sarà obbligatorio l'utilizzo esclusivo di specie arboree e arbustive autoctone, coerenti con le formazioni vegetali del paesaggio del Trasimeno, garantendone l'attecchimento. Le fasce vegetali dovranno essere strategicamente posizionate per schermare la vista dell'infrastruttura dai punti panoramici e dai tracciati storici, attenuando la percezione delle differenze costruttive rispetto al contesto. L'obiettivo è "confondere il significato delle nuove opere nella visione d'insieme".

- Misure di Compensazione: qualora, nonostante l'adozione di tutte le possibili misure di mitigazione, residuino impatti negativi non eliminabili, dovranno essere previste adeguate misure di compensazione. Tali misure, concettualmente distinte dalla mitigazione, devono tendere a riequilibrare l'impatto complessivo sul paesaggio. Si chiede che tale intervento sia da concordare con la Soprintendenza.

Aspetti delle reti idriche e fognarie

l'intervento di realizzazione della rotatoria lungo via Firenze comporta interferenze dirette, con la rete acquedotto di distribuzione in PEAD DE110 posta lungo la viabilità. Pertanto, il Gestore del SII, esprime nulla osta al progetto, prescrivendo fino ad ora:

- lo spostamento della condotta sopra richiamata su area pubblica libera da solette armate o aree di sistemazioni definitive;
- qualora in sede esecutiva si dovessero rilevare elementi ulteriori suscettibili di interferenza, sarà necessario procedere a tempestiva comunicazione e coordinamento con Umbria Acque al fine di garantire la tutela e l'integrità delle infrastrutture stesse;
- nelle aiuole laterali e nelle scarpate, andranno studiati in modo accurato i drenaggi, al fine di evitare i fenomeni di dilavamento del terreno e scongiurare il ristagno dell'acqua nelle parti centrali della rotatoria;
- intorno all' infrastruttura stradale, si dovranno prevedere superfici che favoriscano la permeabilità delle acque meteoriche e tutti gli accorgimenti possibili al fine di agevolare il drenaggio (rain garden) al fine di ridurre i rischi di allagamento dovuti all'eccessiva impermeabilizzazione compresa una pavimentazione di tipo drenante, al fine di favorire il corretto deflusso delle acque.

Aspetti della viabilità

Si rimettono le raccomandazioni richieste per la redazione del progetto esecutivo della rotatoria sulla strada regionale dal Servizio Progettazione Viaria, Espropriazione e Demanio della Provincia di Perugia ai soli fini viari.

Indicazioni geometriche:

- larghezza della corsia della corona rotatoria m 7,00;
- pendenza trasversale della corona rotatoria 1,5% - 2%;
- larghezza della corsia nei bracci di ingresso m. 3,50 (per una corsia);

- larghezza della corsia nei bracci di uscita m. 4,50;
- larghezza delle banchine pavimentate non inferiore a cm 50, meglio cm 75 se deve contenere pozzetti per impianti;
- larghezza dell'arginello per l'installazione della segnaletica e barriere di sicurezza da definire in funzione degli ingombri necessari all'installazione e comunque non inferiore a cm 75;
- eventuale larghezza del raccordo tra arginello e scarpata (se presente) m 1,00;
- preferire cordoli trapezoidali sormontabili (tipo ANAS) nel perimetro dell'isola centrale, nelle aiuole spartitraffico e nel perimetro esterno della rotatoria;
- pendenza dell'isola centrale preferibilmente 15%;
- nell'isola centrale deve essere conservata una fascia libera per la visibilità della larghezza minima di m 2,5 misurata dalla striscia bianca tra corsia e banchina; La larghezza di tale fascia può variare in aumento in funzione delle verifiche di visibilità di cui in seguito;
- eseguire valutazioni del valore della deviazione (vedi punto 4.5.3 del DM (MIT) 19/04/2006;
- eseguire valutazioni delle distanze di visibilità dell'intersezione (vedi punto 4.6 del DM (MIT) 19/04/2006;
- eseguire prove di iscrizione nelle manovre di autoveicoli quali autobus turistici e bilici della lunghezza di m 16,5;
- qualora in seguito alle prove di iscrizione degli autoveicoli si rendesse necessario inserire una banchina transitabile interna alla corona rotatoria di maggiori dimensioni, questa dovrà avere preferibilmente la larghezza non superiore a m 1,50, essere leggermente sopraelevata rispetto alla corsia e avere una pendenza trasversale compresa tra il 4% e il 6%.

Indicazioni generiche:

- classificare le strade dell'intersezione con la strada regionale (quella comunale esistente, presumibilmente F non è definita);
- nell'isola centrale, salvaguardando la fascia di visibilità, devono essere messi a dimora preferibilmente arbusti od altri oggetti che non costituiscano ostacolo;
- installazioni che possono costituire ostacoli fissi non collassabili devono essere protette da barriere di sicurezza;
- valutare e definire il sistema di allontanamento delle acque di piattaforma;
- individuare la presenza di sottoservizi e linee aeree interferenti;
- valutare e definire la risoluzione per lo spostamento dei sottoservizi e linee aeree interferenti;
- valutare la necessità o meno di installare barriere di sicurezza stradale anche per la protezione di punti singolari quali ostacoli fissi e fornire l'eventuale progetto delle barriere di sicurezza a firma di un ingegnere;
- definire il progetto dell'impianto di pubblica illuminazione con il posizionamento dei pali in relazione al calcolo illuminotecnico e allo spazio di lavoro necessario al funzionamento delle barriere di sicurezza qualora presenti o da realizzare;
- i pali della pubblica illuminazione qualora non protetti da barriere di sicurezza, dovranno essere del tipo collassabile a sicurezza passiva ad alto assorbimento di energia;
- qualora non sia previsto l'impianto di pubblica illuminazione, dovrà essere riportata adeguata motivazione nella relazione da parte del progettista.

Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile - DGR n. 174/2023

Ai fini di acquisire gli elementi di sostenibilità alla variante e di promuovere lo sviluppo sostenibile il Comune di Tuoro sul Trasimeno dovrà tenere conto degli obiettivi previsti dalla Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile e monitorare in particolare:

- l'obiettivo n. 18 Ridurre l'inquinamento atmosferico;
- l'obiettivo n. 22 Promuovere e valorizzare il paesaggio.

Perugia li 24/06/2026

L'istruttore

Eleonora Mastroforti

